

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- presenza di linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici e chiaramente comunicate all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione ("early warning") utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management, responsabili della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset rifinanziabili presso Banche Centrali o liquidi sui mercati privati. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Short Term Gap).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di Short term gap misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve di liquidità e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio. Tale indicatore mira ad assicurare che la banca mantenga un adeguato livello di riserve di liquidità non vincolate che possano essere convertite in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità, sia attesi che potenziali. A tal fine, i coefficienti comportamentali e le assunzioni sottostanti alla valutazione dei flussi attesi e potenziali incorporano ipotesi cautelative e estremamente prudenziali, come relativamente a: (i) perdita di una quota di raccolta a vista con clientela, (ii) utilizzi impreveduti di linee di liquidità e di credito irrevocabili non ancora utilizzate, (iii) aumento delle volatilità di mercato per la quantificazione degli scarti di garanzia (haircut) sulle riserve di liquidità e per la stima della esposizione potenziale futura collegata alle posizioni in derivati, rappresentando di fatto uno "scenario prudenziale di base" particolarmente severo, con adozione di percentuali di run-off sulla raccolta a vista ulteriormente cautelative rispetto a quelle identificate da Basilea 3 (LCR).

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo è finalizzata a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Tali limiti tengono conto delle caratteristiche di liquidabilità degli asset e dei modelli di rappresentazione comportamentali utilizzati per le poste caratterizzate da un profilo di liquidità diverso da quello contrattuale (ad esempio poste a vista e stime di prepayment su mutui).

E' altresì previsto lo svolgimento periodico di una stima di impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo che del mercato) introducendo una soglia obiettivo a tre mesi sullo "Stressed Short Term Gap", finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio. Lo scenario acuto di stress è determinato combinando:

- uno scenario di stress "firm specific", che s'intende relativo ad una crisi di liquidità specifica della banca, riflessa in un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, elevata riduzione nel valore di realizzo degli attivi dovuto alla necessità di smobilizzo immediato degli asset non rifinanziabili via Repo, attivazione dei c.d. downgrade trigger, necessità di riacquisto dei propri titoli di debito o di onorare obblighi extracontrattuali allo scopo di attenuare il rischio reputazionale;
- uno scenario di stress "market-related", che s'intende invece rappresentativo di una crisi di mercato generalizzata ed estesa sia al settore finanziario che al settore industriale, caratterizzata, a titolo esemplificativo, da: (i) mancato rientro delle aperture di credito per cassa concesse alla clientela corporate; (ii) repentino aumento dei tiraggi sulle linee di credito concesse e sulle garanzie rilasciate; (iii) significativo incremento delle volatilità di mercato con effetti negativi sul valore delle riserve o sulla potenziale esposizione futura collegata alle posizioni in derivati con conseguenti scarti di garanzia (haircut) più ampi o necessità di garanzie aggiuntive.

E' inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

La posizione di liquidità del Gruppo si è ampiamente mantenuta per tutto l'esercizio 2013 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo sia per gli indicatori di breve termine che di liquidità strutturale.

L'analisi di stress, applicata considerando il complesso delle riserve di liquidità disponibili, mostra risultati ampiamente superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Al 31 dicembre 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 124 miliardi (115 miliardi a fine dicembre 2012), di cui 88 miliardi (67 miliardi a fine dicembre 2012) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Le nuove metriche di Basilea 3 sul rischio liquidità

Le nuove disposizioni sulla liquidità⁵, che sono state introdotte nell'Unione europea lo scorso 27 giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU, hanno incorporato i nuovi requisiti minimi sulla liquidità adattandoli alle specificità europee. L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha contestualmente ricevuto mandato per lo sviluppo di linee guida finalizzate ad accrescere l'armonizzazione regolamentare europea attraverso la definizione di un unico «Single Rulebook», che costituirà la cornice normativa nella quale il c.d. Meccanismo di Vigilanza Unico (SRM) eserciterà le proprie funzioni.

Tali provvedimenti costituiscono il quadro normativo di riferimento dell'Unione europea per le banche e le imprese di investimento dal 1° gennaio 2014. Dal mese di marzo 2014, i Gruppi bancari saranno inoltre tenuti all'adempimento di specifici obblighi segnaletici per la rilevazione della propria esposizione al rischio di liquidità.

Per riflettere tali provvedimenti normativi e garantire un regolare utilizzo, anche ai fini gestionali, delle nuove metriche regolamentari, le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo", nel mese di dicembre 2013 sono state aggiornate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo sostituendo, a decorrere da gennaio 2014, gli attuali indicatori interni con le metriche definite dal Comitato di Basilea (LCR: Liquidity Coverage Ratio; NSFR: Net Stable Funding Ratio)

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa. Il requisito regolamentare di LCR entrerà gradualmente in vigore, iniziando con una percentuale del 60% a partire da gennaio 2015.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) ha invece l'obiettivo di rafforzare la resilienza a più lungo termine del Gruppo, assicurando il ricorso a fonti di provvista più stabile e a più lungo termine per finanziare le attività in essere in modo da garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibili. Il requisito regolamentare di NSFR, che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In attesa dell'entrata in vigore definitiva, il livello di aderenza del Gruppo Intesa Sanpaolo ai nuovi indicatori regolamentari è misurato adottando le metriche internazionali di BCBS ed incorporando via via gli emendamenti normativi pubblicati dai regolatori.

La solida posizione di liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail, è riscontrata dai risultati di LCR e NSFR registrati nel corso del 2013, che si sono sempre mantenuti su livelli (LCR e NSFR >100%) ampiamente superiori al requisito minimo regolamentare.

⁵Cfr. piano di riforma che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha definito nel dicembre 2010 e successivamente modificato e integrato nel gennaio 2013 per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	56.424	11.091	10.948	15.182	28.725	28.807	39.597	117.759	100.886	2.075
A.1 Titoli di Stato	13	23	2.115	3.077	6.407	11.115	14.104	18.117	6.458	3
A.2 Altri titoli di debito	52	4	526	1.302	944	1.046	1.256	7.151	7.136	5
A.3 Quote O.I.C.R.	1.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54.431	11.064	8.307	10.803	21.374	16.646	24.237	92.491	87.292	2.067
- Banche	6.520	1.100	1.139	742	499	790	765	999	41	2.006
- Clientela	47.911	9.964	7.168	10.061	20.875	15.856	23.472	91.492	87.251	61
Passività per cassa	153.056	16.070	15.477	11.284	27.599	24.846	30.378	80.622	32.899	2.172
B.1 Depositi e conti correnti	146.319	2.534	3.613	4.709	10.250	10.600	13.835	10.857	2.878	1
- Banche	3.762	108	1.349	125	1.800	1.673	356	2.096	1.245	-
- Clientela	142.557	2.426	2.264	4.584	8.450	8.927	13.479	8.761	1.633	1
B.2 Titoli di debito	38	161	166	2.540	7.793	13.479	15.633	64.406	24.976	2.171
B.3 Altre passività	6.699	13.375	11.698	4.035	9.556	767	910	5.359	5.045	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	9.769	5.031	7.773	10.321	4.812	6.131	15.416	6.523	5
- Posizioni corte	69	7.269	4.384	4.285	13.061	3.549	4.940	11.616	7.219	5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	30.012	5	24	53	386	436	662	864	261	-
- Posizioni corte	29.577	33	43	63	305	330	519	874	254	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	24.398	11	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	24.371	-	-	2	2	20	13	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	794	14.593	70	34	346	1.125	865	9.695	1.240	-
- Posizioni corte	25.752	1.965	8	8	31	46	39	43	73	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	108	31	1	9	48	19	38	121	274	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.005	1.323	1.716	18.483	2.215	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.005	1.323	1.716	18.483	2.215	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	976	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	3.048	1.559	985	2.627	3.467	1.956	1.259	5.869	2.020	8
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	3	5	22	751	135	-
A.2 Altri titoli di debito	10	361	-	113	94	58	1.789	502	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	630	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.407	1.198	985	2.514	3.370	1.893	1.182	3.329	1.383	8
- Banche	1.540	514	389	1.361	1.258	1.544	258	30	67	-
- Clientela	867	684	596	1.153	2.112	349	924	3.299	1.316	8
Passività per cassa	4.143	1.853	1.228	1.757	3.624	1.079	282	3.620	1.972	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.013	1.192	1.061	904	487	175	182	83	91	-
- Banche	765	698	337	494	51	38	21	20	-	-
- Clientela	3.248	494	724	410	436	137	161	63	91	-
B.2 Titoli di debito	-	180	138	132	1.398	32	100	3.427	1.881	-
B.3 Altre passività	130	481	29	721	1.739	872	-	110	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	217	6.032	4.207	3.958	8.240	2.920	3.635	7.441	2.969	3
- Posizioni corte	172	7.318	4.379	6.667	6.504	3.795	4.489	7.917	2.533	3
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	828	2	-	-	2	3	15	-	-	-
- Posizioni corte	807	-	-	1	5	5	10	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	17	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	15	7	1	-	140	169	585	5.965	555	-
- Posizioni corte	7.342	69	1	-	18	-	-	1	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	1	3	3	-	-	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	220	472	640	7.774	244	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	220	472	640	7.774	244	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	259	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	234	43	15	59	59	29	70	596	395	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	4	3	309	44	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	-	2	1	2	78	293	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	228	43	15	59	57	24	65	209	58	-
- Banche	128	21	2	12	4	5	-	-	-	-
- Clientela	100	22	13	47	53	19	65	209	58	-
Passività per cassa	353	78	247	64	385	28	92	61	295	-
B.1 Depositi e conti correnti	260	76	19	43	20	20	44	-	-	-
- Banche	26	3	6	20	1	-	-	-	-	-
- Clientela	234	73	13	23	19	20	44	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	2	-	21	4	7	48	27	295	-
B.3 Altre passività	93	-	228	-	361	1	-	34	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	585	304	455	655	187	335	388	2.658	-
- Posizioni corte	7	598	261	665	673	143	218	454	2.532	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	120	-	-	-	-	1	-	-	-	-
- Posizioni corte	93	-	-	-	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1	-	196	-	-
- Posizioni corte	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Fiorino ungherese

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	319	91	299	644	186	479	279	321	152	-
A.1 Titoli di Stato	-	18	5	50	107	1	18	1	2	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	286	454	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	319	73	8	140	79	478	261	320	150	-
- Banche	55	65	-	118	-	-	-	-	-	-
- Clientela	264	8	8	22	79	478	261	320	150	-
Passività per cassa	1.357	211	75	266	248	147	145	410	466	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.357	211	75	266	248	120	131	253	466	-
- Banche	7	4	-	-	4	7	44	59	41	-
- Clientela	1.350	207	75	266	244	113	87	194	425	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	27	14	157	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	137	141	204	505	28	6	-	-	-
- Posizioni corte	-	104	71	12	129	19	14	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3	-	-	81	77	61	232	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	81	77	61	232	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	26	9	62	36	1	-	-
- Posizioni corte	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	182	30	17	90	84	72	127	585	1.222	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	53	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	182	30	17	90	84	72	127	582	1.169	-
- Banche	24	21	11	21	4	-	-	-	-	-
- Clientela	158	9	6	69	84	68	127	582	1.169	-
Passività per cassa	195	30	2	18	189	29	48	124	211	-
B.1 Depositi e conti correnti	187	30	2	18	136	29	48	116	211	-
- Banche	29	2	-	6	115	8	13	105	211	-
- Clientela	158	28	2	12	21	21	35	11	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	53	-	-	8	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	124	108	33	710	65	279	418	-	-
- Posizioni corte	-	228	224	353	1.074	231	327	599	237	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	25	-	-	-	126	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13	1	1	2	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2	-	-	18	5	-
- Posizioni corte	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.793	722	640	816	2.301	1.710	1.484	3.238	971	813
A.1 Titoli di Stato	6	79	14	260	1.206	868	448	715	237	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	1	22	37	22	56	53	-
A.3 Quote O.I.C.R.	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.720	643	626	555	1.073	805	1.014	2.467	681	813
- Banche	659	464	499	27	390	4	1	172	-	813
- Clientela	1.061	179	127	528	683	801	1.013	2.295	681	-
Passività per cassa	4.026	689	232	267	808	698	811	2.351	441	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.992	683	208	255	743	549	621	470	64	-
- Banche	221	31	36	7	56	10	15	84	34	-
- Clientela	3.771	652	172	248	687	539	606	386	30	-
B.2 Titoli di debito	5	6	5	12	65	145	190	1.839	184	-
B.3 Altre passività	29	-	19	-	-	4	-	42	193	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	21	1.071	785	786	1.305	950	1.292	3.923	227	1
- Posizioni corte	32	1.465	1.249	1.157	1.940	868	1.135	2.306	125	1
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	163	21	20	-	7	54	16	44	-	-
- Posizioni corte	177	-	-	2	7	37	27	44	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	2	48	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	38	17	31	24	95	78	121	156	487	-
- Posizioni corte	1.086	70	1	1	8	25	38	53	7	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	3	1	2	4	29	12	26	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

(milioni di euro)

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2013 Totale Valore di bilancio
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	6.525	X	6.525
2. Titoli di debito	27.320	25.606	64.090	62.338	91.410
3. Titoli di capitale	34	34	5.043	5.043	5.077
4. Finanziamenti	60.670	X	294.900	X	355.570
5. Altre attività finanziarie	1	X	40.125	X	40.126
6. Attività non finanziarie	95	X	39.019	X	39.114
TOTALE 31.12.2013	88.120	25.640	449.702	67.381	537.822

Si segnala che sono stati oggetto di elisione depositi infragruppo per 3.604 milioni costituiti a servizio dell'operatività in prestito titoli con soggetti esterni al Gruppo.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

(milioni di euro)

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2013
1. Altre attività finanziarie	17.861	51.844	69.705
- Titoli	17.861	51.645	69.506
- Altre	-	199	199
2. Attività non finanziarie	-	-	-
TOTALE 31.12.2013	17.861	51.844	69.705

Le garanzie fornite a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano per le attività di proprietà iscritte in bilancio a 26,6 miliardi e per le attività non iscritte in bilancio a 2,5 miliardi.

4. Operazioni di autocartolarizzazione –

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da società del Gruppo stesso.

Con riferimento alle autocartolarizzazioni poste in essere con i veicoli Sanvitale 1 e Sanvitale 2, si segnala che, rispetto alla situazione evidenziata nel Bilancio 2012, le operazioni sono state estinte, con retrocessione dei crediti e regolamento degli swap, rispettivamente a marzo 2013 e a gennaio 2013.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2013.

Adriano Lease SEC S.r.l.

Si tratta di un'operazione di cartolarizzazione effettuata, ai sensi della legge 130/99, con l'ausilio del veicolo Adriano Lease SEC S.r.l. che si è concretizzata nella cessione, da parte della controllata Leasint, di un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli, per un ammontare complessivo di circa 5,8 miliardi. L'obiettivo dell'operazione è l'ampliamento della riserva di liquidità attivabile attraverso le operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema. Il veicolo Adriano Lease SEC ha provveduto all'emissione di due tranche di titoli:

- la tranche senior, del valore nominale di 2,8 miliardi, quotata e assistita da rating A+ di Standard & Poor's e AAA di DBRS. Nel luglio 2013 è iniziato il periodo di ammortamento del titolo che, al 31 dicembre 2013, presenta un valore nominale residuo di 947 milioni;
- la tranche junior, del valore nominale di 3 miliardi, non quotata e priva di rating.

I titoli sono stati acquistati interamente dalla controllata Leasint. Nel corso del 2013 il titolo senior è stato utilizzato per realizzare, per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo, operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Intesa Sanpaolo SEC S.A.

Nell'agosto del 2013 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione di crediti erogati a large corporate esteri di alcune filiali estere di Intesa Sanpaolo (Francoforte, Hong Kong, Madrid e New York). La cartolarizzazione è stata realizzata attraverso la società veicolo lussemburghese, controllata al 100% e parte del Gruppo, Intesa Sanpaolo SEC. SA.

I titoli emessi, per l'importo complessivo di circa 318 milioni, sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo e utilizzati per l'importo di circa 302 milioni (corrispondenti alla classe più senior di Notes emesse, rappresentative delle quote capitale dei crediti cartolarizzati) quale collaterale di un finanziamento ricevuto da una primaria banca europea.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

(milioni di euro)				
Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2013
Adriano Lease SEC S.r.l.				3.991
	Senior	Crediti derivanti da canoni di leasing	A+	947
	Junior	Crediti derivanti da canoni di leasing	no rating	3.044
Intesa Sanpaolo SEC SA				318
<i>di cui emissioni in Euro</i>				291
	Secured Principal Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	276
	Secured Income Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	15
<i>di cui emissioni in Dollari USD</i>				27
	Secured Principal Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	26
	Secured Income Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	1
TOTALE				4.309

INFORMATIVA SUL RISCHIO SOVRANO

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per 120 miliardi (di cui 45 miliardi riferiti a titoli in portafoglio delle compagnie assicurative del Gruppo) e da altri impieghi per 22 miliardi.

Tra queste l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa 103 miliardi, a cui si aggiungono circa 20 miliardi rappresentati da impieghi. I valori dell'esposizione sono in aumento di circa 13 miliardi rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2012.

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle suddette esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

	TITOLI DI DEBITO						Imprese di assicurazione (*)	Totale	IMPIEGHI
	Gruppo bancario					Attività finanziarie di negoziazione			
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value					
Paesi UE	7.766	50.152	1.531	612	9.372	44.343	113.776	21.917	
Austria	-	4	3	-	15	16	38	-	
Belgio	-	63	-	-	38	19	120	-	
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cipro	9	-	-	-	-	-	9	-	
Croazia	194	-	28	565	11	-	798	1.070	
Repubblica Ceca	-	26	-	-	1	-	27	25	
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-	
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	
Finlandia	-	-	-	-	37	8	45	12	
Francia	109	3	-	-	418	111	641	17	
Germania	39	119	-	-	488	1.964	2.610	-	
Grecia	-	-	-	-	34	-	34	-	
Ungheria	28	943	19	-	33	6	1.029	225	
Irlanda	-	-	-	-	-	81	81	-	
Italia	6.896	47.215	414	47	6.973	41.808	103.353	19.692	
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	57	
Lituania	-	20	-	-	-	-	20	-	
Lussemburgo	50	55	-	-	298	102	505	-	
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	
Paesi Bassi	-	34	-	-	151	69	254	-	
Polonia	25	-	-	-	37	-	62	-	
Portogallo	-	-	-	-	16	21	37	15	
Romania	10	143	-	-	2	-	155	15	
Slovacchia	-	1.375	1.067	-	29	-	2.471	120	
Slovenia	-	152	-	-	-	-	152	180	
Spagna	406	-	-	-	526	116	1.048	489	
Svezia	-	-	-	-	212	22	234	-	
Regno Unito	-	-	-	-	53	-	53	-	
Paesi Nord Africani	-	1.119	-	-	50	-	1.169	27	
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	27	
Egitto	-	1.119	-	-	50	-	1.169	-	
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-	
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-	
Giappone	-	-	-	-	136	-	136	-	
Altri Paesi	1.631	1.567	249	5	606	1.107	5.165	216	
TOTALE	9.397	52.838	1.780	617	10.164	45.450	120.246	22.160	

(*) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati come segue: 44.749 milioni nel portafoglio disponibile per la vendita, 505 milioni nel portafoglio valutato al fair value e 196 milioni nel portafoglio di negoziazione.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Informazioni qualitative

Il 2013 evidenzia una sostanziale riduzione del portafoglio sulle posizioni di rischio classificate nel portafoglio crediti. Quanto al portafoglio di negoziazione, l'incremento dell'esposizione rilevato nel corso dell'anno è imputabile sostanzialmente all'acquisto di titoli ABS da parte della controllata Banca IMI.

L'esercizio 2013 ha evidenziato un contributo al risultato economico positivo per 67 milioni, di cui 33 milioni derivanti da proventi realizzati e 34 milioni da rivalutazioni, e in calo rispetto ai 96 milioni del 31 dicembre 2012.

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 31 dicembre 2013 a 2.033 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.247 milioni del 31 dicembre 2012, cui si aggiunge un'esposizione di 26 milioni riferita ai c.d. packages strutturati (al 31 dicembre 2012 tale esposizione era di 3 milioni).

La riduzione dell'esposizione rilevata nel corso del 2013 è legata, relativamente alle attività finanziarie di negoziazione, alla chiusura di due strutture CDO funded ricomprese nell' "Area di contagio" ed appartenenti ai Trups per 54 milioni di esposizione al rischio e di due strutture CDO unfunded supersenior ricomprese negli "Altri prodotti strutturati di credito" per 83 milioni. Tuttavia, tali diminuzioni sono state più che compensate dall'aumento dell'esposizione al rischio dei ABS/CDO europei/US detenuti da Banca IMI.

Per quanto riguarda, invece, l'esposizione rappresentata da titoli classificati nel portafoglio crediti, si è registrata una contrazione significativa attribuibile quasi per intero al portafoglio crediti della Capogruppo e dovuta in gran parte a cessioni. Cessioni sul mercato sono state realizzate anche da Banca Fideuram che ha azzerato la propria posizione in prodotti strutturati di credito.

Infine relativamente all'esposizione in packages, il dato registrato al 31 dicembre 2013 pari a 26 milioni è dovuto per intero a un sostanziale miglioramento del merito creditizio della controparte che ha fatto emergere un fair value positivo del derivato di credito.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) al 31 dicembre 2013, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2012.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2012, al cambio di 1,3194 e al 31 dicembre 2013, al cambio di 1,3791.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2013		31.12.2012	
	Esposizione al rischio ^(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio ^(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	1	-9	9	-3
Area di contagio	-20	8	33	65
- Multisector CDO ⁽¹⁾	-20	8	-21	18
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	-	-	54	47
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	1.087	38	844	44
- ABS/CDO europei/US	1.043	17	716	31
- CDO unfunded super senior	44	21	128	16
- Altre posizioni unfunded	-	-	-	-3
Totale	1.068	37	886	106
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	11
Totale Attività finanziarie di negoziazione	1.068	37	886	117

Crediti	31.12.2013		31.12.2012	
	Esposizione al rischio ^(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio ^(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
Esposizione US subprime	2	-	3	-
Area di contagio	27	3	43	1
- Multisector CDO	-	3	8	1
- Alt-A	19	-	23	-
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	8	-	12	-
Altri prodotti strutturati di credito	936	-13	1.315	-1
- ABS/CDO funded europei/US	789	-18	1.017	-8
- CDO funded super senior	147	5	298	7
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	-	-	-	-
Totale	965	-10	1.361	-
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	965	-10	1.361	-

TOTALE COMPLESSIVO	2.033	27	2.247	117
---------------------------	--------------	-----------	--------------	------------

⁽¹⁾ La posizione corta del comparto Multisector CDO si è generata per effetto della chiusura di quasi tutte le posizioni di rischio che vi sono state incluse sin dall'inizio e il mantenimento di derivati su indici a copertura gestionale delle suddette posizioni. Più precisamente, si tratta di 7 milioni di esposizione al rischio fronteggiati da 27 milioni di posizioni gestionali "corte".

^(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

^(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

	31.12.2013		31.12.2012	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	25	40	-	-21
Packages non monoline	1	-	3	-
TOTALE	26	40	3	-21

Da un punto di vista economico, si registra un risultato positivo che si assesta, al 31 dicembre 2013, a 67 milioni, contro i 96 milioni dell'esercizio 2012.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 37 milioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni in CDO unfunded Super Senior comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" per +21 milioni, di cui 18 milioni derivanti dalla chiusura delle due strutture citate in precedenza e 3 milioni da rivalutazioni delle posizioni ancora in essere;
- degli ABS/CDO funded europei e US (+17 milioni) riconducibile per intero alla controllata Banca IMI e di cui 8 milioni attribuibili agli utili realizzati dalla parziale dismissione del portafoglio di trading e +9 milioni a rivalutazioni del portafoglio in essere;
- degli strumenti compresi nell' "Area di contagio" (+8 milioni) ed in particolare nel comparto Multisector CDO;
- del contributo dell'esposizione verso subprime per -9 milioni, di cui -1 milione attribuibile alle perdite realizzate dalla dismissione di alcune strutture e -8 milioni alla ulteriore svalutazione di strutture unfunded presenti nel portafoglio e per le quali è stata valutata l'irrecuperabilità.

I titoli riclassificati nel portafoglio Crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2013, un impatto negativo per 10 milioni. Tale risultato è il combinato di 8 milioni di utili realizzati dalla cessione di posizioni (di cui -4 milioni attribuibile alla cessione dei titoli detenuti da Fideuram) e di -18 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di titoli compresi nel portafoglio per i quali si sono manifestati segnali di impairment.

Al 31 dicembre 2013 si segnala la presenza nel portafoglio crediti di titoli ABS emessi da soggetti residenti in paesi UE in situazione di difficoltà finanziaria (c.d. GIPS). In particolare, si tratta di:

- 151 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Spagna; al 31 dicembre 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 136 milioni e un fair value di 119 milioni;
- 83 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Portogallo; al 31 dicembre 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 79 milioni e un fair value di 70 milioni;
- 4 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Grecia; al 31 dicembre 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 4 milioni e un fair value di 3 milioni;
- 3 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Irlanda; al 31 dicembre 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 2 milioni e fair value di 1 milione.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 31 dicembre 2013 è stato positivo per 40 milioni, in netto miglioramento rispetto ai -21 milioni registrati al termine del 2012. L'andamento del comparto risente della volatilità dello spread della controparte verso la quale è concentrata l'esposizione in oggetto.

Si ricorda che l'aggregato dei "Prodotti strutturati di credito" è stato indentificato nel 2007, subito dopo l'esplosione del "fenomeno subprime" e, nell'informativa al mercato, è stato tenuto sostanzialmente costante.

In esso erano presenti, al 31 dicembre 2013, titoli obbligazionari riclassificati nella categoria dei crediti la cui situazione è riepilogata nelle tabelle che seguono.

	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Fair value al 31.12.2013	Beneficio da riclassifica al 31.12.2013	Effetto a Patrimonio netto
(milioni di euro)					
Titoli riclassificati:					
- da attività finanziarie disponibili per la vendita a crediti	131	115	80	-	35
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione a crediti	728	669	589	80	-
Totale Titoli riclassificati a crediti	859	784	669	80	35
Titoli classificati a crediti dall'origine	185	181			
Totale classificati a crediti dall'origine	185	181			
TOTALE CREDITI	1.044	965	669	80	35

(*) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

	(milioni di euro)
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2008	-299
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2009	-7
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2010	117
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2011	-25
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2012	67
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2013	67
BENEFICIO DA RICLASSIFICA AL 31.12.2013	-80

Oltre al perimetro degli strutturati di credito identificato in occasione della crisi dei subprime, il Gruppo continua a investire in titoli della specie nell'ambito della normale attività di finanziamento alla clientela. In particolare, nel portafoglio crediti del conduit Duomo sono stati iscritti titoli per un nominale di 1.237 milioni, aventi sottostanti originati in anni recenti e non impattati dalla crisi del 2007. Al 31 dicembre 2013 non si evidenziano segnali di deterioramento che abbiano colpito i collaterali delle strutture in discorso.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator) sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività anche ai fini di provvista, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata. Il cambiamento della normativa italiana che consente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emettere direttamente titoli ibridi ha fatto venire meno l'attività di raccolta realizzata con queste modalità. Per questo, l'incidenza del totale di questa forma di raccolta sul totale della raccolta diretta da clientela è marginale.

L'unica SPE della specie che rientra nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27 è Intesa Funding LLC, con sede negli USA. Si tratta di una sussidiaria che emette, sul mercato statunitense, commercial paper.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo della specie e riferiti al 31 dicembre 2013.

SPE DI RACCOLTA		(milioni di euro)									
		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	300	-	-	-	(1)	300	300			

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo del veicolo della specie è rappresentato interamente da poste infragruppo. La raccolta realizzata dal veicolo si è incrementata rispetto all'esercizio precedente (48 milioni il dato al 31 dicembre 2012) per un miglioramento delle condizioni di mercato e nonostante le difficoltà ad effettuare una significativa attività di raccolta sul mercato americano dovute ad un rating non idoneo.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked delle compagnie assicurative del Gruppo, le quali ne detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti 67 entità della specie per un totale di attività nette di circa 15,8 miliardi (di cui 6,4 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

Si segnala che, al 31 dicembre 2013, l'attivo dei fondi in cui Intesa Sanpaolo Vita/Intesa Sanpaolo Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in obbligazioni e liquidità per una quota pari a circa il 49% (ad eccezione dei fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito il 99% circa del portafoglio in fondi azionari e azioni) e, per il rimanente, in fondi comuni azionari ed obbligazionari (31% circa), obbligazioni corporate (7% circa) e azioni e fondi comuni azionari (13% circa). In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 2,5% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE che consentono ad un soggetto di trasferire assets dal proprio attivo di bilancio, trasformandoli in titoli collocabili sul mercato. Rientrano in questa categoria strutture utilizzate per la provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui il cedente è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato (cartolarizzazioni tradizionali) o acquistati interamente dal cedente (autocartolarizzazioni). Nel primo caso, le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti. Nel secondo caso, invece, i titoli emessi dal veicolo vengono utilizzati dalla società del Gruppo che li sottoscrive a collaterale di operazioni di raccolta fondi.

Sono comprese in questa categoria anche le SPE che vengono utilizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la realizzazione di programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., ISP OBG S.r.l., Adriano Lease SEC S.r.l., Intesa Sanpaolo Sec S.A. e Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l.. La società Adriano Finance 2 S.r.l. è inclusa nell'area di consolidamento ma al momento si trova in una situazione di stand-by.

Rispetto a quanto segnalato nel Bilancio 2012, si segnala che nell'agosto 2013 è stato costituito il veicolo Intesa Sanpaolo Sec S.A. finalizzato alla realizzazione di un'operazione di autocartolarizzazione di crediti. Si segnala, inoltre, che i veicoli Intesa SEC 2 S.r.l. e Adriano Finance S.r.l. sono stati fusi per incorporazione in Intesa Sanpaolo.

Si tratta di società di diritto italiano ad eccezione di Trade Receivable Investment Vehicle e Intesa Sanpaolo Sec S.A. che sono di diritto lussemburghese. Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono prevalentemente rappresentati da mutui

residenziali performing. Fanno eccezione i veicoli:

- Intesa SEC NPL S.p.a. il cui attivo cartolarizzato è costituito da mutui in sofferenza;
- Intesa Sanpaolo Sec S.A. il cui attivo è rappresentato da crediti erogati a large corporate esteri da parte di alcune filiali estere di Intesa Sanpaolo;
- Adriano Lease SEC S.r.l. il cui attivo cartolarizzato è costituito da crediti performing derivanti da contratti di leasing;
- Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l. il cui attivo cartolarizzato è rappresentato da crediti commerciali originati da primaria clientela e acquistati pro-soluto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per essere successivamente cartolarizzati attraverso l'emissione di titoli privi di rating.

Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.

I veicoli Adriano Lease SEC S.r.l. e Intesa Sanpaolo Sec S.A. sono utilizzati per la realizzazione di operazioni di autcartolarizzazione. Per maggiori dettagli in merito a questo tipo di operatività si veda la sezione 1.3 – Rischio di liquidità – della Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l., di ISP CB Ipotecario S.r.l. e di ISP OBG S.r.l. la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG). Maggiori dettagli in merito all'operatività dei veicoli in discorso sono forniti nella sezione C della Parte E della Nota Integrativa consolidata.

I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo e da società del Gruppo sono stati valorizzati conformemente a quanto previsto per la categoria IAS/IFRS di appartenenza, come indicato nella tabella che segue, che riporta i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2013.

SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	accordato	utilizzo	natura	importo	valore di bilancio	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	Mutui in bonis	3	1	-	-	-	-	2	-	-	-
INTESA SEC 3 SRL ⁽²⁾	Mutui in bonis	1.030	10	-	-	-	-	822	109	AFS - Trading - Crediti	Fair value - Costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽³⁾	Crediti deteriorati	26	-	-	-	-	-	155	13	AFS - Crediti	Fair value - Costo amm.
Adriano Lease SEC S.r.l.	Contratti leasing performing	4.140	-	-	-	-	-	3.991	-	-	-
ISP CB IPOTECARIO S.r.l. ⁽⁴⁾	Mutui ipotecari residenziali	17.601	35	18.905	16.344	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO S.r.l. ⁽⁴⁾	Attivi verso settore pubblico	13.600	-	15.817	13.062	-	-	-	-	-	-
ISP OBG S.r.l. ⁽⁴⁾	Mutui in bonis - Multioriginator	24.027	58	25.580	23.773	-	-	-	-	-	Fair value - Costo amm.
CR Firenze Mutui S.r.l.	Mutui in bonis	64	-	-	-	-	-	54	5	Trading - Crediti	Fair value - Costo amm.
Intesa Sanpaolo Sec S.A.	Crediti erogati a large corporate esteri	321	-	-	-	-	-	316	-	-	-
Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l.	Crediti commerciali	85	-	-	-	-	-	82	39	Trading	Fair value

⁽¹⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione.

⁽²⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 45 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Il finanziamento è stato incrementato per 23 milioni nel novembre 2013. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso con ISP.

⁽³⁾ ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti, attualmente utilizzato per circa 0,9 milioni. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 3,1 milioni. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

⁽⁴⁾ Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di veicoli che rilasciano garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da ISP. Il veicolo ISP OBG S.r.l. è a servizio di un programma di emissione di OBG multioriginator.

Per le operazioni di cartolarizzazione e autcartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dai principi IAS/IFRS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

- Romulus Funding Corporation, società con sede negli USA che ha come mission l'acquisto di attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- Duomo Funding Plc., entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Gli asset originati dalla clientela sono collocati sul veicolo Duomo, lasciando al veicolo Romulus la sola attività di raccolta. Si segnala, tuttavia, che a causa di un rating non idoneo, il veicolo ha avuto difficoltà ad effettuare raccolta sul mercato americano per il tramite delle commercial papers. Al 31 dicembre 2013, dunque, dei 2,6 miliardi circa di titoli emessi dal veicolo Romulus, 2,1 miliardi sono stati riacquistati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2013.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	2.650 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	2.649	2.118	Crediti	Costo ammortizzato
DUOMO FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	2.665	-	2.102 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Interamente rappresentati da finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultimo veicolo.

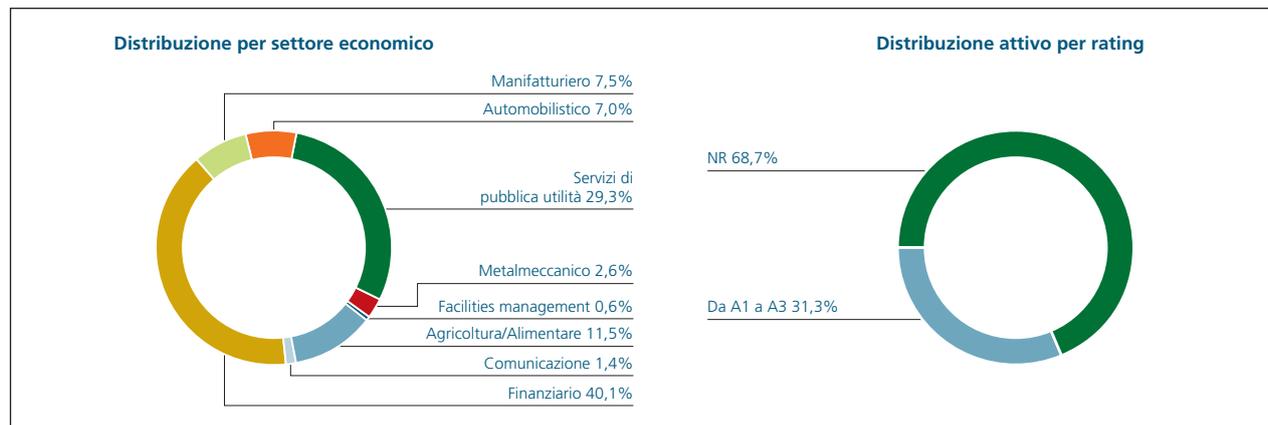
⁽²⁾ di cui 833 milioni riferiti a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 2.650 milioni.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2013 esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche del Gruppo per 1.154 milioni – da crediti verso clientela per 1.467 milioni. Di questi 1.237 milioni sono rappresentati da prodotti strutturati di credito sottoscritti nell’ambito della normale attività di finanziamento della clientela, il cui collaterale, al 31 dicembre 2013, non ha mostrato segni di deterioramento. Il veicolo detiene in portafoglio anche quote di un fondo comune originato da una società del Gruppo Intesa Sanpaolo per un valore che al 31 dicembre 2013 risultata pari a 44 milioni.

L’incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra, al netto dei rapporti intercorrenti tra i due veicoli, rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,4%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Con riferimento alla distribuzione geografica degli asset detenuti dai due veicoli si segnala che i debitori sono localizzati per oltre il 97% del totale attivo in Italia.

Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo presentano una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-2/P-2 alle commercial papers emesse da Romulus.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e aeronautico.

Al 31 dicembre 2013, l’esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 1 milione in termini di valore nominale interamente rappresentati da titoli, classificati nel portafoglio disponibile per la vendita. Il loro valore di bilancio, alla fine dell’esercizio 2013, era pari a 1 milione; l’adeguamento al fair value è avvenuto con contropartita la Riserva di valutazione di Patrimonio Netto.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Il veicolo Lunar Funding, veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria, continua ad essere parte dell’area di consolidamento.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti “capital intensive”, che si basano sulla validità economica e finanziaria dell’operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l’idea imprenditoriale. Il finanziamento dell’iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un’adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor “imprenditori”, prevalentemente all’estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte di società del Gruppo nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all’acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un’attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Appartiene a questa tipologia di SPE un unico nominativo (con un totale attivo di circa 10 milioni al 31 dicembre 2013) il cui capitale è detenuto da una partecipata estera.

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

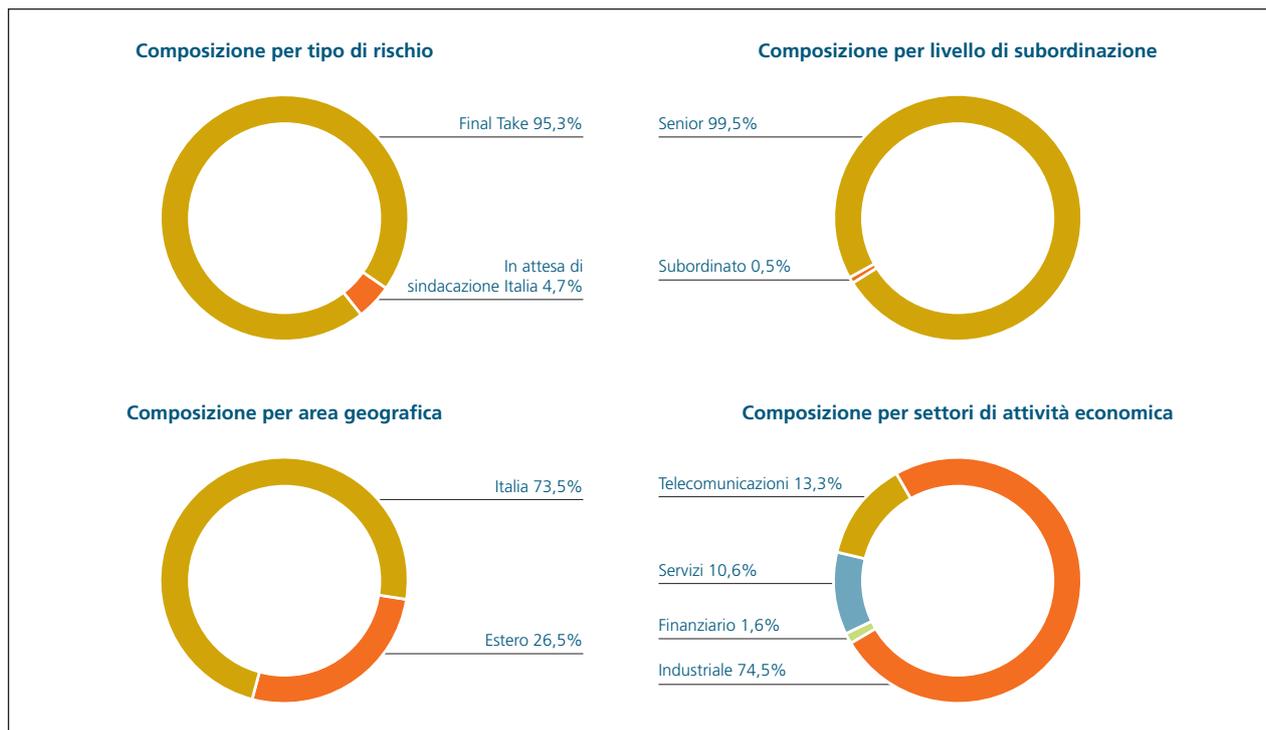
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2013 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 120 per un affidamento in essere complessivo di 3.637 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2013 è risultata pari a 744 milioni contro i 696 milioni rilevati alla fine del 2012. L'incremento del valore del portafoglio è imputabile alle plusvalenze che hanno interessato le posizioni in essere alla fine dell'esercizio 2013, oltre che ad alcuni incrementi di quote, solo parzialmente compensati dall'effetto della variazione del cambio sulle posizioni denominate in dollari USA.

Alla medesima data, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento è risultato positivo attestandosi a +70 milioni. Di tali proventi netti:

- 8 milioni sono stati realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazioni di fondi;
- 65 milioni costituiscono le valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio;
- -3 milioni rappresentano perdite su cambi.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (65 milioni), le stesse risultano distribuite su 34 posizioni, di cui 26 plusvalenti (per 69 milioni) e 8 minusvalenti (per -4 milioni).

Durante il 2013, la strategia complessiva del portafoglio è risultata in continuità con quella perseguita nel 2012, cioè prevalentemente orientata a beneficiare del realizzarsi di specifici eventi societari tendenzialmente indipendenti dal trend generale evitando quindi i picchi di volatilità. Tuttavia l'esercizio chiuso, e in particolare il quarto trimestre del 2013, ha goduto di una combinazione di fattori positivi generatisi sui mercati quali l'allentamento delle tensioni sul debito sovrano dei paesi UE periferici, il concreto miglioramento delle condizioni economiche globali e la politica accomodante da parte di BCE e FED. Tali fenomeni hanno innescato nel periodo un sostanziale recupero degli indici dei principali mercati mondiali e del credito che hanno, a loro volta, impattato positivamente sulla performance dei fondi in portafoglio.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso due principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 350 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo, e ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite la Direzione Public Finance e Infrastrutture. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensioni relativamente grandi, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti dalla Direzione Public Finance e Infrastrutture della Divisione Corporate, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e Banche reti) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 5.542 milioni (7.314 milioni al 31 dicembre 2012). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 54.087 milioni (55.865 milioni al 31 dicembre 2012). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 51.817 milioni (50.168 milioni al 31 dicembre 2012), quello degli strutturati pari a 4.475 milioni (5.697 milioni al 31 dicembre 2012).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 363 milioni (516 milioni al 31 dicembre 2012). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 3.610 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2013 - pari a 606 milioni (1.054 milioni al 31 dicembre 2012).

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 17.627 milioni (15.701 milioni al 31 dicembre 2012). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 17.787 milioni (13.743 milioni al 31 dicembre 2012), quello degli strutturati pari a 1.030 milioni (1.958 milioni al 31 dicembre 2012).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2013, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 7 milioni.

Per quanto concerne le modalità calcolo del suddetto bilateral Credit Value Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A.4 della Nota Integrativa Consolidata – Informativa sul fair value.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.